

LA

6

# SEMIRAMIDE:

MUSICAL DRAMA.

AS REPRESENTED AT

THE KING'S THEATRE, HAYMARKET.

The Subject and Incidents of this Drama were taken  
from VOLTAIRE's celebrated Tragedy of A  
SEMIRAMIS.

music by *Bianchi*.

The Words by Mr. \* \* \* \*

WITH MANY ALTERATIONS AND ADDITIONS BY

LORENZO DA PONTE,

POET OF THIS THEATRE.

LONDON:

PRINTED BY C. CLARKE, NO. 6, NORTHUMBERLAND  
COURT, STRAND.

1794.

## DRAMATIS PERSONÆ.

Semiramide, widow of }  
 Ninus, queen of Ba- } *La Signora Brig. Banti,*  
 bylon,

Seleuco, son of Assur, }  
 a grandee of the king- } *Il Signor C. Rovedino.*  
 dom, prince of the }  
 blood of Belus,

Arface, commander in }  
 chief of the Babylo- } *Il Signor Rosselli.*  
 nian forces; after- }  
 wards discovered to }  
 be Ninias, son of Ni- }  
 nus and Semiramis,

Azema, a princess of }  
 the blood of Belus, } *La Signora Colombati.*

Mitrane, a friend of }  
 Semiramis, } *Il Signor Garelli.*

Oroe, high priest of the }  
 temple of Belus, } *Il Signor Braghetti.*

Ghost of Ninus,        *Il Signor Torreggiani.*

*Chorus of Citizens and Magicians.*

*The Scene supposed in Babylon.*

*Leader of the Band, Mr. Cramer.*

*Ballet Master, Mr. Noverre.*

*Painter and Machinist, Signor G. Marinari.*

*Tailor, M. Sestini.*



ATTO PRIMO

SCENA I.

Parte interna del Tempio di Bacco. Odisseo, Telemaco, Egea, Alcibiade, e i Ministri.

Odisseo.

Questa Epifania adempita

È stata, come si vedeva

La sua divina presenza

Per non si dire che io

Ch'io non così sapiente

Ministrare non sapessi

Ch'io non sapessi che

Se questo non è Bacco

Ch'io non sapessi che

Se questo non è Bacco

Ch'io non sapessi che

Se questo non è Bacco

Ch'io non sapessi che

Se questo non è Bacco

Ch'io non sapessi che

Se questo non è Bacco

Ch'io non sapessi che

Se questo non è Bacco

Ch'io non sapessi che

Se questo non è Bacco

Ch'io non sapessi che

Se questo non è Bacco

Ch'io non sapessi che

Se questo non è Bacco

Ch'io non sapessi che

Se questo non è Bacco

Ch'io non sapessi che

Se questo non è Bacco

Ch'io non sapessi che

## ATTO PRIMO.

## SCENA I.

*Parte interna del Tempio di Belo, Oroe con Seguito  
di popolo, e di Magi indi Mitrane.*

## C O R O.

**Q**UAL, Babilonia adombrati  
Nube di fosco orrore !  
L' usato tuo Splendore  
Piu non Si Scorge in te.  
Chi mai così implacabile  
Minaccia, e sì crudele ?  
Chi mai Sarà Babele,  
Se questi un Dio non e ?

*Or.* Si, questi e un Dio : Vedeste ? I suoi pro-  
Sovverton la Natura ; e i Sdegni suoi [digi  
Palesan la vendetta, [no  
Ch' e gia pronta a cader. L' Ombra di Ni-  
Non fu destata in vano. Al Suo Cospetto  
Si Sbigottiro i Rei,  
E impallidì chi non temea gli Dei.

*Mit.* Pontefice temuto  
Del nume de Caldei, tra queste soglie  
Che penetrar non osa  
Teco parlar desia  
Di Babilonia la Regina *Or.* Adoro  
Di chi regna il Commando ; e qui L' attendo  
[*Mit. parte.*  
La Regina nel Tempio ; Io non L' intendo.  
Che mai vorrà ! Per poco  
Ritiratevi tutti. Eccolo. oh come  
Vanno incomposte per l' orror le chiome !

*Goro.*

Chi mai così implacabile  
Minaccia, e sì Crudele ?  
Chi mai Sarà, Babele  
Se questi un Dio non e ?

[*il Seguito si ritira.*

SCENA



## ACT THE FIRST.

## SCENE I.

*Interior part of the Temple of Belus.**Oroe followed by several people and Magicians ; then  
Mitrane,*

## CHORUS.

**W**HAT horrid darkness veils the day, and  
shrouds

The mighty Babylon in thickest clouds !

Tarnished is all the glory of its mien,

Nor can its former splendour more be seen.

What power pursues thee thus with cruel hate,

And seems to threat thee with impending fate ?

Too plain we see the finger of a God,

And all things tremble at his powerful nod !

*Or.* Yes ; 'tis a God—Did you perceive his  
For prodigies like these surpass all nature. (power ?

His wrath too plainly threatens approaching venge-

Ready to burst upon us—Ninus shade (ance

Did not appear in vain, and at his presence

The guilty are confused, and struck with terror ;

All those who do not fear th' immortal God.

*Mit.* Great priest of the Chaldean deities,

Here in this sacred spot, where none profane

Dare enter—Babylon's imperial mistress

Desires to speak with thee.

*Or.* The queen's commandSubmissive I obey, and wait her pleasure. *Mit. Exit,*

The queen comes to the temple ! I can't conceive

What can her purpose mean—Retire awhile. *to the*

For see, she now approaches.—How are (people.

Her looks by terror discomposed !

*Chorus.* What power pursues thee thus with cruel  
hate,

And seems to threat thee with impending fate ?

Too plain we see the finger of a God,

And all things tremble at his powerful nod.

*(people exeunt.*

## SCENE II.

*Semiramis, and Mitrane on one side, at the farther end of the theatre; Oroë on the other side near the front of the scene.*

*Sem.* What did I see? what did I hear? ye gods!  
My faithful Mitrane, whither are we going?  
Is this then the magicians famed abode?  
Or hell itself replete with so much horror?  
Or do my guilty terrors paint it thus?

*Mit.* Be silent, and forget the faults of Assur,  
Who, that he might save you gave death to Ninus,  
And in the fatal chalice mingled poison;  
His was the crime, but you are innocent.

*Sem.* I was his wife, and am without excuse;  
But, dear Mitrane, say, is that the priest?

*Mit.* Tis he.

*Sem.* Sacred interpreter of Heaven's decrees,  
Behold thy queen before thee; but no more.  
Her, once so dreaded and so much respected;  
Heaven now has made her humble, and afraid.  
I've heard the dreary accents of a spirit.

*Mit.* But art thou sure that 'twas his shade appeared?

*Sem.* Too plainly I have seen it, worthy Mitrane!  
It every where pursues and frightens me.

Ah tell me, Oroë; what does heaven demand?

*Or.* Heaven means, O queen, quickly to end thy sorrows.

*Sem.* So must I hope—The Lybian Oracle I have consulted.

*Or.* What was Ammon's Answer?

*Sem.* Here it is—Another aspect Babylon will  
[take,

When

## S C E N A II.

*Semiramide, e Mitrane da una parte in fondo al teatro, ed Oroe dall' altra in principio della scena*

*Sem.* Che vidi ! che ascoltai ? Fido Mitrane

E dove andiamo ? E' questo

Il Soggiorno de' Magi, oppur l' inferno ?

Di tanto orror ripièno

E' L' albergo de' Numi, o il mio delitto

Me lo pingè così ?

*Mit.* Taci ed obblia

Una colpa di Assur, che per Salvarti

Diè morte a Nino. o nel fatal licore

Gli offristi la morte ascosa,

La tua mano è innocente,

*Sem.* Io fui sua sposa,

Ne Scusa a me riman. Ma di, Mitrane,

Il Sacerdote è quello ?

*Mit.* E' quello. *Sem.* O Sacro

Interprete de' Numi, eccoti innanzi

La tua Regina : Ma non è più quella

Tanto temuta, e rispettata : Il Cielo

L' Umiliò, l' atterrò. L' eterna voce

Troppo tetra Sul Labbro

Risuonò di uno Spettro.

*Mit.* Ma Sei tu certa, che dal Cieco Averno

Sia questa larva uscita ;

*Sem.* Ah ch' io l' ho troppo

Vista, o Mitrane, e troppo da per tutto

Mi persegue, e spaventa. Ah dimmi, Oroe,

Da me che chiede il Cielo ?

*Or.* Il Ciel, Regina

Vuol dar fine a tuoi mali.

*Sem.* Io deggio Almeno

Così Sperar. Di Ammone

Consultar feci il nume

Sulle Libiche Arene.

*Or.* Equal risposta

Da lui ne Avesti ?

*Sem.* Eccola : Un altro aspetto

Prenderà Babilonia, allor che a un nuovo

Di face marital vicin baleno  
Placherai Nino all sua tomba in seno.

*Or.* Non è lungi, o Regina  
L' oracolo a compirli. Arface a volo  
Si Appressa a Babilonia. Ei seco ha il brande  
Che il Battrò, il Perso, il Medo,  
E L' arabo domò. L' ombra di Nino  
Lo chiama al suol Natio,  
Ed invisibil lo precede un Dio.

*Sem.* Oh caro Arface! Almen placasse allora  
Il Ciel per me?

*Or.* Lo placgherà: Scegliesti  
Intanto il Nostro Re?

*Sem.* Sovra del trono  
Oggi L' Assiria lo vedrà. Seleuco  
Darà le leggi al mondo  
E a Babilonia *Or.* chi! *Sem.* Seleuco.

*Or.* Il Figlio  
Dell' empio, e fiero Assur? E in questa guisa  
Vuoi placar Nino alla sua tomba in seno?

*Mit.* Taci. Giunge Seleuco.

*Sem.* [Io vengo meno)

### S C E N A III.

*Seleuco e Detti.*

*Sel.* Donna real, l' Assiria  
Applaude alle tue Nozze. Al sacro rito  
Preparata è la pompa. In gran tumulto  
E' Babilonia, e di saper desia  
Chi mai sarà il suo Re. Deh va. Già i numi  
Placati son, se a Nino  
Scegliesti il successore. A te promesso  
Questo è dal Ciel. *Sem.* Oroe.  
Che deggio dir; *Or.* Dè Numi  
Servi al voler. Vicino  
E' il fin del tuo tormento.

*Sem.* Da quante smanie io lacerar mi sento.

*Sel.* Oroe—Mitrane—Oh Dio!

Qual turbamento Ancora  
L' Agita il cor? Parlate—Ah ch' io pavento.  
Nuovi disastri, E pur alfin placato



When Hymen's new torch shall quiet Ninus' shade.

*Or.* Nor distant is the Oracle's completion;  
For know, my queen, Arface comes to Babylon,  
And with him brings the spoils that the Persian,  
The Medean, and Arabian gave to him.  
The shade of Ninus calls him back to Babylon;  
A deity invisible precedes him.

*Sem.* O dear Arface, now at last I hope,  
That heaven will in my favour be appeased.

*Or.* It will; but has thy choice decreed a king?

*Sem.* Enthroned, Assyria shall this day behold  
[him.

Seleuco henceforth shall give laws to Babylon.

*Or.* Who?

*Sem.* Seleuco.

*Or.* Son of the wicked and ferocious Assur?  
And think thou thus to quiet Ninus' shade?

*Mit.* Silence! Seleuco comes.

*Sem.* (Alas! I faint.)

### S C E N E III.

*To them Seleuco.*

*Sel.* Assyria, great queen, applauds your nupti-  
The pomp is for that sacred rite prepared. (als;  
Impatient Babylon, demands to know,  
Who shall be king—I then go—chuse a successor  
To Ninus' throne, and thus appease the Gods;  
So Heaven has promised.

*Sem.* Oroë, what must I say?

*Or.* Obey the will of heaven, and end thy sor-  
rows.

*Sem.* Many are the pangs that now devour me!  
(agitated.

*Sel.* Oroë—Mitrane—Gods! what dreadful tu-  
mult

Reigns in her breast? Speak—Alas! I dread  
Some new disaster yet—I fondly deemed  
The rigour of my fate was now appeased.

O speak



O speak—I tremble now all o'er,  
 And you, alas ! seem grieved still more.  
 From cruel fate in vain I fly ;  
 Methinks death's anguish now is nigh ;  
 No longer I can bear my pain ;  
 I feel it madden in my brain. *(going.)*

# SCENE IV.

*To them Azema.*

*Az.* Stay—I'm the bearer of most welcome tidings. *(to Seleuco.)*

*Sem.* What welcome tidings do you bring, Azema ?

*Az.* Such as will bring its long lost peace back  
 To thy troubled bosom—

*Sem.* How and which way ?

*Az.* Arface is arrived.

*Sel.* Heaven ! what dost thou say ?

*Sem.* Can it be true ? Then let us go to meet  
 him without delay.

*Az.* But see, he here approaches.

# SCENE V.

*Arface followed by soldiers and slaves, carrying the  
 spoils of the vanquished nations.*

*Ar.* Behold, great queen, the leader of thy armies  
 Returned to Babylon, not without glory.

The world at last is conquer'd—Save the Ganges ;

And thither were our arms victorious bent,

When you were pleas'd to call the leader back.

What, then, is your command ? Mighty queen,  
 declare,

And at your feet behold your slave Arface. *(kneels.)*

*Sem.* Rise, faithful general. To you belongs

To give me back my peace. Then listen to me.

Methinks offended heav'n has open'd hell,

And spreads death's awful horrors all around me.

From night till morn a spectre haunts my eyes :

He knows Arface's name, and oft repeats it.

*Arf.* Ye gods, what can this mean ? what does  
 it want ?

*Sem.*

Io credeva il rigor dell' empio fato !  
 Del parlate—ah no, che io tremo  
 Dimmi almen—Ah piu ti Affanni ?  
 Empia sorte ! Astri tiranni !  
 Del morir le smanie io Sento :  
 Non resisto al mio tormento ;  
 Gia comincio a delirar.

## S C E N A IV.

*Azema e detti.*

*Aze.* Ferma. Di gran novella

*[a Seleuco, che terminata l' aria va per partire,*

*Apportatrice io Son.*

*Sem.* Che rechi, Azema ?

*Aze.* Al tuo agitato cor l' antica pace.

*Sem.* Ma come ? ed in qual modo ?

*Aze.* E' giunto Arface.

*Sel.* Che Dici ?

*Sem.* E fara vero ? a lui d' appresso

Si vada pur. *Az.* Ecco che viene ei stesso.

## S C E N A V.

*Arface con seguito di Soldati, e di schiavi, che portano le spoglie delle Nazioni da lui Soggiogate, e detti.*

*Aze.* Fortunata Regina, eccoti innanzi

Il condottier delle tue Squadre. Io torno

Non Senza gloria in Babilonia. Il Mondo

E' vinto alfin. Il Gange

E' l' ultimo oriente

Sol ti resta a domar. Già le tue Schiere

Eran volte colà, quando il lor Duce

Sveller dall' armi, e richiamar ti piace ;

Che vuoi Regina ! Ecco a tuoi piedi Arface.

*Sem.* Alzati, o mio, fedel, tu dei la calma

Rendere a questo seno. Odimi. Un Dio

Apri L' inferno. e mi versò d' intorno

Tutto L' orror di morte : Un fosco spettro

Ho dal Cader del di fin' all' aurora.

Sempre Su gli occhi. Il Nome

Ei fa di Arface, e lo ripete ognora :

*Arf.* Numi, che larva è questa !

E che chiede da me ?

*Sem.*

*Sem.* L' ombra di Nino,  
E chiede un successore. In questo giorno  
Lo sceglierò, ma ciò non basta. Il Cielo  
Spiegommi già, ch' io non avrò mai pace  
Finche non giunga in Babilonia Arface.

*Ars.* Arface é a piedi tuoi

*Sel.* Scegli dunque lo sposo.

*Sem.* Tutto, amici, farò; Ma pria de Numi  
Vo che consulti Arface  
La volontà. Vanne ad Oroe. Da lui  
Gli oracoli saprai  
Che mi fanno tremar. Il Ciel sdegnato,  
Vanne, per te si piega;  
Da te dipende dell' Assiria il faro.

*Ars.* Che tenebrofi Arcani! Ea me si strana  
Cura commette il cielo! E Nino stesso  
Dall' Erebo sen viene  
A richiamare Arface a queste Arene?

*Sem.* Sì, mio fedel. Tutto da te degg' io  
Tutto Sperar. Deh vanne,  
Gia finito e per me dal ciel lo sdegno:

*Ars.* Secondi la tua Speme e i voti miei  
La celeste pietà; per tua salvezza  
Sai che del sangue mio l' ultima stilla  
Versero volontieri! e Sai che Arface  
Di timor di Viltà l' alma ha incapace.

Calma gli affanni tnoi

Serena il ciglio o cara

Fidati e lascia poi

Ogni altra cura a me

Se da me sol dipende

De giorni tuoi la pace

Vedrai di che capace

E questo cor per te.

## SCENA VI.

Semiramide, Seleuco, Azema, e Mitrane.

*Sem.* Mitrane, andiam: di Assiria  
Si raccolgan di volo  
I principi, ed i magi. A me non resta,  
Che di scegliere un re. Si scelga.

*Sel.* I meriti  
Ponderasti di ognuno?

*Sem.*

*Sem.* 'Tis Ninus' ghost demanding a successor.  
 This day I make the choice. This is not all;  
 For heav'n already has explain'd itself,  
 That I should ne'er regain my former peace,  
 Till brave Arface had arrived in Babylon.

*Arf.* Behold him at your feet.

*Sel.* Choose, then, thy husband.

*Sem.* I'll do, my friends, whatever you require;  
 But let Arface first consult the gods.  
 Then go to Oroë: from him you'll learn  
 The fatal oracle that makes me tremble.  
 That will explain the will of angry heav'n.  
 And know, Assyria's fate depends on you.

*Arf.* What can these dreary presages portend?  
 Does heav'n decree me to so strange a fate,  
 And Ninus from the tomb demands Arface?

*Sem.* Yes, brave general, on thee I trust.  
 From thee alone I've ev'ry thing to hope.  
 O go! methinks heav'n already is pleas'd.

*Arf.* According to your hopes so are my wishes.  
 For you I'll spill my latest drop of blood:  
 Arface ne'er will act a dastard's part.

Thy anguish now, O queen, forbear,  
 And calm those brows o'erspread with care.  
 Now be thy breast compos'd and free,  
 And leave secure thy cares to me.  
 Thrice happy, if with me depends  
 What fate thy future days attends.  
 Devoted to thy peace, this heart  
 Shall never act a faithless part.

*Exit.*

## SCENE VI.

*Semiramis, Seleuco, Azema, and Mitrane.*

*Sem.* Mitrane, let us quickly then assemble  
 The princes and magicians of Assyria.  
 It now remains for me to choose a king. [all?]

*Sel.* Have you weigh'd well the merits of them



*Sem.* They are well known to me; and in my choice

I will not prove unjust. Then let Arsace  
Be quickly order'd to approach my throne.

*The guard exeunt.*

*Sel.* Ah! to thy heart I know this name is dear.  
I fear those promises were flatt'ring—Tell me, then,  
Were all those promises vain and deceitful,  
That gave me hopes once to ascend the throne.

*Sem.* The choice, who shall be king, rests not  
with me:

I bow submissive to the gods decree.

*Sel.* Alas then!

*Sem.* Overpower'd by cruel tortments,  
Confus'd, distracted, in this trying moment,  
I almost am bereft of sense and reason.  
You little know how much I feel;  
My pangs no language can reveal;  
I sink overwhelmed with hopeless grief,  
And know not whence to seek relief.  
To me no other wish is given,  
Than to appease the wrath of heaven.  
Approve the wish, ye powers divine,  
And deign to favour my design.

*Exit.*

## SCENE VII.

*Seleuco and Azema.*

*Sel.* Then does she leave me thus? Ah! cruel  
Princess, I read my fatal sentence in her eyes.  
Arsace sways her heart—O hapless fate!

*Az.* O heavens! suspicions rush into my mind!

*Sel.* Ungrateful princess, her vile breach of faith  
How can I bear? She was my bosom's idol—  
In her I had reposed my heart, my hope,  
My peace, my all; for her alone I lived.

*Az.* O may Seleuco's presage prove untrue—  
And to my tender love save my Arsace.

Depriv'd



*Sem.* A me son noti  
E ingiusta non farò. Dal Tempio Arsace  
[ad una guardia che parte.

Voli a pie del mio trono.

*Sel.* Ah questo nome  
So che ti sta nol cor. Furon lusinghe  
Forse quella promesse, ond' io Sperai,  
Che al tuo talamo, e al trono—

*Sem.* In questa scielta  
Non il mio genio, o prence,  
Ma de Numi il volere  
Seguire io deggio.

*Sel.* Ah Dunque. *Sem.* In preda alfine  
A miei crudeli affanni  
Mi lascia in tal momento! Ah si confusa,  
Così Agitata io Sono, e così oppressa  
Che non intendo più neppur me stessa.  
Ah non fai da quanti affetti  
Agitata ho l' alma in Seno.  
Il mio cor di affanni pieno  
Che risolvere non fa.  
Nel mio stato io più non bramo  
Che placar del Ciel lo sdegno:  
Giusti Numi il mio disegno  
Secondate per pietà. [parte.

## S C E N A VII.

Seleuco, ed Azema.

*Sel.* Così mi lasci? Ah principessa, il fiero  
Decreto mio nel tuo sembiante io lessi;  
Regna Arsace in quel cor. Che affanno e  
'l mio

*Aze.* Stelle! Comincio ad adombrarmi anch' io.

*Sel.* Ah pur troppo l' ingrata  
Mancò di se! Come soffrirlo. Il nume  
E' di quest' alma. In lei  
Fido finor riposi  
Il mio cor, la mia Speme, e la mia pace  
Per lei sol vivo, e me la toglie Arsace. (parte

*Aze.* Di seleuco il presagio  
Deh fate, Amici Dei, che sia fallace,  
E al tenero Amor mio serbate Arsace.

Se perdo il caro bene  
 Se viver non posso io  
 Rendimi l' Idol mio  
 Se sei pietoso Amor.  
 Voi sommi Dei, che l' alma  
 A me vedete in petto,  
 Calmate il dolce affetto,  
 O a me togliete il cor. (parte)

## S C E N A VIII.

Sel. Qual disordin d'affetti  
 Ingombra il mio pensier! — spavento — amore  
 Rimorso, gelosia — tutti ad un tratto  
 Tiranneggian quest' alma  
 E mi tolgon oddio L' aure di calma.  
 Numi clementi numi  
 Nel mio crudel periglio  
 Chiedo da voi consiglio  
 Chiedo da voi pietà. (parte)

## S C E N A IX.

*Magnifico peristilio con trono: a destra ingresso del  
 Tempio di Belo, a sinistra magnifica Tomba di  
 Nino, in fondo Palazzo di Semiramide ove si  
 scorgono i giardini pensili.*

Arface, Seleuco, Azema, Principi, Grandi del Reg-  
 Magi poi Semiramide, e Mitrane con seguito.

Coro. Sul muto margine.

Torna di Lete,  
 Varca Sollecita  
 Per l' onde chete,  
 Ombra terribile  
 Del nostro Re.  
 Deh vieni, o speme  
 Di un popol fido  
 Qui tutta insieme  
 L' assiria è Accolta  
 Deh i voti Ascolta  
 Del nostro Cor

( Appena comparisce Sem. in fondo alla scena, Il po-  
 polo si prostra.  
 Sem.

Deprived of him, who has my heart,  
 That instant would I cease to live;  
 Then act, O love, a gracious part,  
 And to this breast its idol give.  
 Ye Gods, who know my inmost breast,  
 Affection's sweets, O let me prove;  
 Or listen to my last request,  
 And end at once my life and love. *Exit.*

## S C E N E VIII.

Seleuco.

What confusion of passions trouble my mind!  
 terror, love, remorse, jealousy; all together tyrannise  
 my heart, and disturb its peace.

*Song.*

Oh gracious gods,  
 In my cruel danger,  
 Do advise and pity me.

## S C E N E IX.

*A magnificent hall with a throne on the right, the  
 entrance into the temple of Belus, on the left a mag-  
 nificent tomb of Ninus—At the farther end, the pa-  
 lace of Semiramis, with views of gardens, &c.*

Arface, Seleuco, Azema, Princess, Peers of the  
 realm, Magicians. *Then Semiramis and Mitrane  
 with attendants.*

*Chorus.* 'Tis where the secret stream meanders,  
 The horrid ghost of Ninus wanders;  
 And oft along the silent tide  
 The shadowy form is seen to glide.  
 O come, thou guardian of our state,  
 Assembled here thy people wait;  
 With joy to own thy sovereign sway,  
 And here their faithful homage pay.

*Semiramis appears from the end of the stage.*

*People kneel.*

*Sem.*

*Sem.* May heaven receive your vows—Rise, faithful people,

A sovereign to your wishes I come to give;  
May he be one, who's worthy of a throne,  
That it may not repent me of my gift. *ascends*

*Chorus.* O bending from your heavenly sphere,  
Ye gracious gods, in mercy hear;  
And chief, O love, propitious power,  
Protect her in this trying hour.

*Sem.* Assyrian princes—On this moment's choice  
Depends which of you shall ascend the throne.  
And all, who're friendly to the kingdom's peace,  
Must swear to him obedience and faith.

*Sel.* As for my part, whoever shall be chosen,  
Whether obscure or royal in his birth.  
I promise fealty to him. *Ar.* And I also.

*Mit.* Each of us swears to it.

*Sem.* To rule this mighty state, a king is need-  
A king who's worthy you, and worthy me. *(ful;*  
Faithful I'll yield to him my hand and heart;  
He well deserves the empire of the world.  
To him unforced I yield it—In Arface,  
Behold your king—my husband.

*Sel.* What?

*Ar.* What do you say?

*Az.* Ah! wretched that I am! *descends from*

*Sel.* (Faithless woman.) *(the throne.*

*Sem.* O shade of Ninus, art thou now appeased?  
O let this nuptial knot at least remove  
The cruel memory of my bitter pangs;  
Then let us away to the temple, *a thunderbolt*  
*descends from the skies.*

*Ar.* Stop! heaven threatens.

*Sem.* What do I see before me? *The door of*  
*the tomb opens by degrees, and the ghost of Ninus*

*Az.* What horrid spectacle! *(appears.*

*Sel.* Can this be true?

*Sem.* 'Tis Ninus' ghost—There is no doubt of it.

*Ar.* What dost thou want? speak quickly, hor-  
rid ghost.

*Ghost.* Arface—I demand due vengeance.

*Arf.*



*Sem.* Questi gli ascolti il ciel. Sorgete, oh Dio  
Popoli a me diletta. Io vengo adesso  
A darvi un Re. Sia questo  
Così degno del trono,  
Che non m'abbia a pentir di questo dono  
(Sale sul Trono.

*Coro.* Il più pietoso  
Dei numi adesso  
L'e venga appresso,  
L'assisti Amor.

*Sem.* Principi dell' Assiria, ecco il momento,  
In cui fra voi sia scelto  
Il successore al Trono. Ognun, che brami  
La pace a questo Regno, ossequio, e fede  
Giuri a colui, che ne sarà l'erede.

*Sel.* Io per qualunque regni,  
Sia di reale, o sia di sorte oscura,  
Di esser fido prometto. *Ar.* Io lo protesto.

*Mit.* Ognun di noi lo giura.

*Sem.* Per regolar l'Impero,  
Di un Re, fa d'uopo; ma di un Re, che sia  
Degno di voi, degno di me. Col ferto,  
La mano, e il core io gli darò. Del Mondo  
Merta ei l'impero. Io glielo cedo in pace.  
Il Re vostro il mio sposo ecco in Arface.

(Scende dal Trono

*Sel.* Come! *Arf.* che dici *Aze.* Oh me infelice!

*Sel.* (Indegna!) *Sem.* Nino, sei pago Ancora?  
Ah questo nodo

Cancelli almen della mia pena amara  
La memoria crudele. Andiamo all' Ara.

(Scende un Fulmine dal Cielo.

*Arf.* Fermati. Il ciel minaccia

(Si apre a poco a poco la porta della tomba, e vien  
fuori l'Ombra di Nino.

*Sel.* S' apre la tomba

*Sem.* Ah chi mi veggo in faccia!

*Aze.* Che orrendo spettro!

*Sel.* E sarà vero? *Sem.* E' Nino

Non v'è da dubitar. *Arf.* Ebben, che vuoi?  
Parla, terribil Ombra.

*Sem.* Si parla. *Omb.* Arface, voglio vendetta

*Arf.*



*Ars.* Al cenno eccomi pronto :  
Ma qual sangue degg' io,  
Come, e dove versar ? *Omb.* Tutto da Oròe,  
Tutto saprai : Vanne, eseguisce. o trema !

*Aze.* Misera me ! Si fugga (parte)

*Sel.* Ei guarda. *Ars.* Ei parte. *Sem.* Oh cara  
Ombra di nino, ah lascia  
Ch' Anch' io ti segua in quella tua dimora.  
(Si ritira)

*Omb.* Arresta il passo. Non è tempo Ancora.

*Sem.* Ah qual orror funesto !

*Sel. a.* 3. Stelle, che editto è questo !

*Ars.* Piu non mi reggè il cor.

*Sem.* Che penna, Oh Dio, che affanno !

Manco — Vacillo — e sento

Che il fiero Mio tormento

Sempre divien Maggior.

*Ars.* Ah mi trafiggi il core.

*Sel.* Resisti al tuo dolore.

*Sem.* Il Ciel mi vuole oppressa,

Per me non v' e' pietà:

*Sem. 2* Eccede, oh numi, omai

*Ars.* La vostra crudeltà ? *Sel.* Serena i mesti rai.

*Sem.* La sposa tua consola.

*Ars.* Mia vita, e come mai —

a 3 Ah ch' io deliro, e fremo ;

Piu speme il cor non ha,

*Sem.* Ombra tremenda, e cara

Placa la smania Amara :

*Ars.* Se il suo dolor non basta,

Di mmi, che vuoi da me ?

*Omb.* Se giro ate d'accanto, L'ombra corna di nuove.

Non venni a chieder pianto ;

Sangue vogl' io da ta.

[ad *Arsace*

3 Che inaspettato evento !

Ah qual istante e questo !

Stupido incerto io resto.

Fra cento dubbi, e cento,

Che farsi il cor non fa.

Ah che piu rie vicende

Il Ciel per me non ha.

*Fine dell Atto Primo.*

*Ar.* I'm ready at thy bidding ; only speak  
What blood must now be spilt, and how and where?

*Ghost.* Oroonox will tell you all—Go, quickly strike.

*Az.* Ah! wretched that I am—Let us away. *Exit.*

*Sel.* He looks.

*Ar.* He goes away.

*Sem.* Loved shade of Ninus, suffer me to follow.  
*Ghost,* restrain your steps, the time is not yet come.

*Sem.* } What dreadful horrors !

*Sel.* } 3. What cruel blow !

*Ar.* } Alas ! my heart quite fails, and sinks  
within me.

*Sem.* What anguish I endure, O God—What  
pangs—

I faint—I rave—and feel encreasing torment.

*Ar.* You pierce my very heart.

*Sel.* Refrain your sorrow.

*Sem.* Sure heaven has doomed me to unpitied  
There is no drop of mercy left for me. (*anguish.*)

*Sem.* } Your cruelty, O gods,

*Ar.* } 2. I cannot bear !

*Sel.* Raise thy dejected looks.

*Sem.* Console thy spouse.

*Ar.* How now, my life ?

{ Alas ! I rave, I tremble,

5. { My heart dejected sinks.

*Sem.* Shade, loved, revered,  
Cease to torment me thus.

*Ar.* If all her grief do not suffice,  
What wilt thou have of me ?

(*The ghost again appears.*)

*Ghost.* I did not come to ask these fruitless tears,  
Blood I demand of thee.

3. What sudden horror,

O what a dreadful moment !

Perplexed and lost in wonder I remain,  
While thousand doubts distract my troubled brain.  
In vain I seek to set my conscience free,  
Or fathom all the depths of heaven's decree.

*End of the first act.*

D

ACT.

## ACT THE SECOND.

## SCENE I.

*Apartments in the king's palace.**Azema and Mitrane.*

*Az.* What would you have me to hope for? You know that Arface has been elected king in the face of all Asia: that a fatal wedlock deprives me of him for ever. Is this the pledge of her love? ungrateful queen! now I see she is justly punished. But if truly penitent, in the presence of the Gods— No, the ingrate does not deserve to find mercy in heaven.

*Mit.* Do not, oh princess, overwhelm yourself with grief. Ninus does not seem satisfied with this matrimony, he disturbed so much the preparation of it, that the hand which exalts Arface to the throne, is not yet sure of being able to endow him with it. You know that blood must be shed. A great mystery is to be revealed; who knows—

*Az.* Mitrane, do not lull me with vain flattering hopes. Nothing but misfortunes can be expected from such strange prodigies.

*Mit.* And even from the heart of distress, hope often revives.

*Az.* What hope, my friend? I must part with Arface, and with him all hope and happiness forsake me.

*Mit.* This fear, Azema, is not worthy of you. A royal soul should despise the severity of adverse fortune. You are disheartened, and have hardly  
had

## ATTO SECONDO.

## S C E N A I.

*Appartamenti Reali**Azema, e Mitrane.*

*Aze.* Che vuoi ch' io spero ? A tutta L' Asia in  
 Sai che fu scelto Arface [faccia  
 Per Nostro Re. Che un imeneo fatale  
 Me Io invola per sempre, Ah di Semira  
 Questo é un pegno d' Amor ! Regina in-  
 Anima senza legge ! Adesso io veggo [grata,  
 Ch' é punità a ragion. Se in faccia á Numi  
 Chiede pietà piena d' oror, di gelo,  
 No : non merita l' ingrata,  
 Di ritrovar chi l' esaudisca in Cielo.

*Mit.* Non darti, o Principessa  
 Così' in braccio al dolor. Nino non sembra  
 Pago di queste nozze. Ei L' apparecchio  
 Ne funestò così, che Ancor la mano,  
 Che inalza Arface al trono,  
 Certa non é di poter far tal dono.  
 Sai che sangue si chiede, e un gran segreto  
 Si deve palesar. Chi sa !

*Aze.* Mitrane  
 Non lusingarmi invan. Fuor che sventure  
 Da sì Strani prodigi  
 Aspettar non dobbiamo.

*Mit.* E in seno appunto  
 Alle sventure altrui talor rinasce  
 La nostra speme.

*Aze.* E' qual speranza ? Amico,  
 Quand' ho perduto Arface,  
 Più speranza non v' é, non vi é più pace.

*Mit.* Questo timore, Azema,  
 Non é degno di te. D' avversa sorte  
 Deve un' alma real sprezzar lo sdegno :



Tu t' avviliſci, e appena,  
 Ti ſe veder del ſuo furore un ſegno.  
 Poi lo ſdegno di lei,  
 Che con timore attendi,  
 Forſe ſdegno non é, ſe ben L' intendi.

Aura coſi talora,  
 Sembra venir dal Lido  
 Dell' elemento infido  
 La pace a diſturbar.  
 Ma non e poi che un Zeffiro  
 Che va per le onde inſtabili  
 Le Spume ad Agitar.

[parte.]

## S C E N A II.

*Azema ſola.*

Piaceſſe al Ciel, ch' io luſingar poteſſi  
 L' afflitto cor. Ma fin che il mio penſiero  
 Fa il timore, ela Speme erra ſmarito,  
 A ſuoi primi diletti  
 Non é il mio cor d Abbandonarſi ardito

## S C E N A III.

*Parte internà del Tempio di Belo.**Aſface, ed Oroë con Magi in Lontananza.*

Or. Entra, e non paventar. In queſto loco  
 Alberga il Dio, che regge  
 Il tuo Deſtin.

Ars. Oh come.

Fremo atterrito ! Ah che vuol dir :

Or. Al core

Ti parla quella voce,

Che gli eſtinti deſtò. 'Ti proſtra. Adorni

[*Aſface ſ' inginocchia e riceve la corona da Oroë.*

Queſto Diadema la tua fronte, Or leggi

Cio' che ti ſvela, e che domanda il Cielo

[*gli da un foglio.*

Ars. (Che mai farà !) Figlio di un re tradito,

[*Legge.*

Vendica il Genitor. Tuo Padre é Nino,

Aſſur l' avvelenò, L' empia ſua ſpoſa

Ne



had a symptom of her fury. Her wrath, that you expect so timorously, is perhaps but imaginary, if you understand it right.

## S O N G.

Thus from the shore often springs out a wind,  
which seems as if it intended to disturb the tranquillity of the perfidious main; which proves at last to be but a gentle gale, that sports with the inconstant waves. *(exit.)*

## S C E N E II.

Azema.

Would to heaven I could flatter my disquieted heart! But while my mind will be tossed between hope and fear; my heart will not dare to enjoy its first pleasures. *(exit.)*

## S C E N E III.

*The inner part of the temple of Belus.*

*Arface, and Oroë, with Magicians at a distance.*

*Or.* Come in without fear, in this place resides the God, disposer of thy fate.

*Arf.* Oh how I tremble with awe! Ah! what is that?

*Or.* That voice which revives the dead speaks within thine heart. Kneel down, and let this diadem grace thine head (*Arface kneels, and receives the crown from Oroë.*) Read now what the Gods require, and reveal to thee.

*Arf.* What can it be? (*he reads*)

“ Son of a betrayed king,

“ Revenge thy father.

“ He was Ninus.

“ Assur poisoned him.

“ His perfidious consort

“ *Or.*

" Ordered his death : now

" With that hand besmeared

" With your father's blood,

" She wants to marry you.

" And she is your mother !"

Horrid ! Dreadful !

*Or.* What is not explained, now hear from me. Out of the fatal cup that caused your father's death, you are thought to have drank also. Assur, to secure himself the throne, wanted to destroy both father and son : but I saved you by substituting some body else under your name. You now live, and know what heaven reserves you to.

*Arf.* Ah ! why do I still live ? immortal Gods ! I now beg your thunder.

*Or.* Here is the thunder that must destroy the wicked wretches. (*He gives him a sword*)

*Arf.* What must I do ?

*Or.* Revenge thy noble father. Go to his tomb towards the middle of the night : there thou must sacrifice the victim. If thou failest to the order, duty is betrayed, the God irritated, thou art perjured, and thy father unrevenged.

## S O N G.

Banish from thine heart every other affection. In that instant let only revenge and fury fire thy breast. Mind that the punishment of that horrid crime is committed to thee, and that it deprived thee of thy father. (*exit.*)

## S C E N E IV.

*Arface, then Semiramis.*

*Ar.* Heavens ! here is my mother ! she terrifies me ! oh could the gloomy shades of this horrid night hide me from her !

*Sem.* Come, O mighty king. Take as a pledge a hand that refused all the monarchy of Asia. Till now

*Ne prescrisse la morte. Or la man tinta  
Del Sangue di quel Padre*

*T' offre di Sposa : ed è costei tua Madre.  
Che Orrori ! — Che spavento !*

*Or. Quel che non dice il foglio  
Or ascolta da me. Dall' empia tazza,  
Che dié morte al mio Re, tu pur bevesti  
Licor letal. Per usurparne il trono,  
Assur in un col Padre  
Il Figlio Avveleno. Nel finto Arface  
Io ti Salvai. Tu vivi Ancora. E sai  
A che ti serba il Cielo.*

*Ars. Eterni Dei !  
Ah perché Vivo Ancora ! In tal momento  
Un fulmine vi chiedo.*

*Or. Eccolo. E' questo. [gli da una Spada.  
Il fulmine che deve  
Gli empì punir.*

*Ars. Che deggio or far ? Or. Vendetta  
Del tuo gran genitor. Nella sua tomba  
Vanne, allor che la notte  
Giunga a mezzo cammin. Ivi tu devi  
La vittima immolar. Se manchi al cenno ;  
Il dover é tradito : E' il ciel sdegnato :  
Tu sei Spergiuro : e il Padre é invendicato  
Dal tuo Core in quel momento  
Scaccia pur qualunque affetto :  
Là sol ti armi e accenda il petto  
La vendetta ed il furor.  
Pensa sol, ch' é ate commesso  
Di punir L' indegno eccesso,  
Che di orror copri la terra  
E ti tolse il genitor. [parte.*

#### SCENA IV.

*Arface, e poi Semiramide.*

*Ars. Quanti colpi in un punto ! Ecco la Madre.  
Io n' ho spavento. Oh Dei !  
Almen la fosca notte*

*Di tanti orrori mi celasse a lei  
Sem. Vieni, o gran Re. Prendi una destra in peg-  
Che ricusò dell' Asia [no*

Tutti i Monarchi. Io non Amai finora,  
 Che l' impero del Mondo ;  
 Che la mia gloria ; e pria ch' io te vedessi,  
 Credei viltà l' amore ;  
 Or cedo il Mondo, e ti domando il core  
 Assur ne frema invano.

*Ars.* Assur !—l' indegno  
 Più non viva un momento. Andiam

*Sem.* T' arresta  
 Che sguardi ! che furor ! (Forse scoperto  
 Il mio delitto ?)

*Ars.* All' ire il freno  
 Lascia ch' io Sciolga

[nel cavar la spada gli cade il foglio che  
 avea nascosto, elo raccoglie in fretta.]

*Sem.* Ah no—Ma qual ti cadde  
 Scritto sul suolo !

*Ars.* E' quello,  
 Ch' ebbi da Oroe.

*Sem.* Chi mai lo scrisse !  
 Un Dio. *Sem.* E palesa !

*Ars.* Delitti.

*Sem.* E domanda ?

*Ars.* Vendette.

*Sem.* E sopra chi ?

*Ars.* Nol so.

*Sem.* Dammi quel foglio.

*Ars.* Non lo sperar ? Allora  
 Io ti darei la morte.

*Sem.* Ebben si mora  
 Leggerlo io voglio.

[gli strappa il foglio, e legge.]

*Ars.* Ah sventurata !—Almeno

Sia questa, eterni Dei,

La sola pena, che serbate a lei.

[figlio.]

*Sem.* Che intesi ! Etu sei Ninia ? Ah figlio—ah

[si abbandona svenuta,

*Ars.* Non resiste il suo cor. misera madre !

Ah ch' io già temo che il dolor l' uccida.

*Sem.* Come ! E respiro Ancor ? Ne ancor M'  
 Questo Misero sen ? Il mio delitto [Apriki  
 Non e Orrendo per te ! Non senti i gridi,



now I never loved, but the command of the world  
my glory only; and before I had seen you, I  
thought love a meanness. Now I give up the  
world, and beg your heart. In vain does Affur  
fret.

*Ar.* Affur! the wretch! He shall not live a  
moment longer. I'll now—

*Sem.* Stop—what looks! what rage! (perhaps  
my crime is discovered.)

*Ar.* Let me revenge—

*Sem.* Oh no—But what paper is fallen to the  
ground?

*Ar.* I had it from Oroë.

*Sem.* Who wrote it?

*Ar.* A God.

*Sem.* What does he declare?

*Ar.* Crimes.

*Sem.* And wants—

*Ar.* A revenge.

*Sem.* Upon whom?

*Ar.* I do not know.

*Sem.* Give me that paper.

*Ar.* Do not wish it. For I should give thee  
death.

*Sem.* Well, kill me, I shall read it (she takes the  
paper from him and reads.

*Ar.* Unhappy woman! Ah let this be, O mighty  
Gods, the only suffering that you reserve to her.

*Sem.* What have I read! you are Ninias; Oh  
my son. *(she faints)*

*Ar.* She cannot stand it—Oh Gods, what must  
I do!

*Sem.* What! and I still live! and you have not  
yet pierced my cruel heart! Is not my crime horrid  
to you? do you not hear the cries excited in your

reast by your duty? Revenge your father in a single blow, and do not think I am your mother.

*Ar.* Good God, what distress! Oh! you shall not see me stain the sacred character of a son. At your feet I will die for you: this is the voice that exclaims in the bottom of my soul.

*Sem.* And how will you be able to quiet the shade of Ninus?

*Ar.* With tears.

*Sem.* Ah! as long as I shall live, I shall never cease to weep. But heaven threatens—

*Ar.* Heaven restores a son to you; it is no more irritated. Look, I am that son: my heart prompts me I was not born to make you unhappy: believe me, recover, receive the first token of my love; I kneel before you, beg the end of your mortal grief, and kiss that dear and fatal hand.

### S O N G.

My heart is broken in seeing your tears and your sorrow. And in my anguish, I do not know how to comfort you.

Oh cruel grief! Unhappy moments! in this cruel dilemma I feel a damp within my heart.

Shade of my father, Oh give me a moment of respite. And you tender souls, in hearing my horrid fate, pity my misfortunes, and my consternation.

(*exit.*)

SCENE

Che ti desta nell' Alma? I dritti tuoi  
Vendica in un col Padre;  
Fersici, e non pensar che ate son Madre.

*Ars.* Come, (che Affalto?) Ah no, non mi vedrai  
Contaminare il sacro  
Carattere di Figlio: A piedi tuoi  
Sapro Morir per te. Questa è la voce  
Ch' io Sento all' alma Quanto.

*Sem.* E come poi  
L' ombra di Nino accheterem?

*Ars.* Col pianto.

*Sem.* Ah fin ch' io viva, Asciutto,  
Non mi vedrai più il ciglio.  
Ma il Ciel minaccia.

*Ars.* Il Ciel ti rende un figlio:  
Piu sdegnato non è. Guardami io sono  
Quel figlio, che ti rese, Il cor mi dice,  
Ch' io non nacqui giammai per tua sventura  
Credilo, e datti pace. Accogli il primo  
Segno d' Amore. A te mi prostro. Imploro  
Fine a quel duol mortale, Ebacio intanto  
Questa mano sì cara e sì fatale

Altuo pianto, altuo Lamento  
Mi si spezza in seno il core,  
E non so nel mio tormento  
Consolar il tuo dolor.

Che barbaro tormento  
Che sventurato istante,  
In sì fatal momento  
Sento gelarsi il cor.

Ombra del padre mio  
Un solo istante in Dio  
Lasciami respirar

Alme belle che sentite  
Il tenor della mia sorte  
Le mie pene compatite  
Le mie smanie, il mio terror  
In cento parti e cento  
Ah mi si Spezza il cor.

[parte.

## S C E N A V.

Semiramide, indi Azema, e Mitrane.

*Sem.* Santi numi dal Ciel, con me placati  
Vi credo alfin. Voi mi rendete u figlio  
Ch' e tutto, Amore, e in lui  
Il successor ritrovo,  
Che chiede Nino. *Azema.*  
Opportuna Giungesti. Al nuovo Giorno  
Sarai sposa di Arface. *Aze.* Io!

*Sem.* Si. *Aze.* Qual dono  
E mai questo per me!

*Sem.* Non sei capace  
Di Comprenderne Ancora  
Tutto il valor, Ne ben conosci Arface

*Mit.* Arface e in gran periglio. Assur che il vede  
Fatto suo Re, pensa a tradirlo, e giura  
Di trucidare il figlio  
Su la tomba del Padre.

*Aze.* Empio profanator!

*Sem.* Grazie vi rendo,  
Pietosi Numi. Alfin v' intesi. Alfine  
So qual vittima chiede  
L' estinto Sposo, Azema  
Non ci perdiam. Potrebbe  
Pervenirci l' indegno.  
Misera! a quanti affanni  
Serbata io sono! E quando  
Con me vi placherete, Astri tiranni?

A compir gia ve l' impresa  
Non temerti rasserena  
Senza affanno in quella pena  
No li posso oddio lasciar  
Non ascolto in tal momento  
Che il mio Zelo, e l' onor mio  
Sol con questi ognor desio  
I miei passi regular.

[parte.

SCENA



## SCENE V.

*Semiramis, then Azema and Mitrane.*

*Almighty Gods, be pacified. I finally believe you. You restore a son to me full of tenderness; and I find in him a successor to the throne. What does Ninus require?*

*Azema, you come very opportunely to-morrow you shall wed Arface.*

*Az. Who? I?*

*Sem. Yes; you.*

*Az. What favour?*

*Sem. You cannot yet comprehend it; you do not know who is Arface.*

*Mit. Arface is in danger. Assur, in seeing him his king, thinks in betraying him: and swears, he will murder the son on the ashes of the father.*

*Az. Profane wretch!*

*Sem. Thanks to you, good Gods: I at length understand you: I know what victim requires the deceased spouse. Azema, let us not be disheartened; the wretch might anticipate us. Alas! to what afflictions am I reserved; and when shall I be able to appease you, ungracious stars?* *(excunt*

*I will go, and accomplish the design. Do not fear; calm thy pangs. Without grief I cannot forsake you in such torments. I will not in this moment hearken but to my zeal and honour; and these shall always rule my steps.* *(Exit.*

SCENE

## S C E N E VI.

Azema.

By the words of Semiramis, my heart would fain give way to a more flattering hope. But a cruel apprehension again makes it vanish.

Oppressed by affliction, between fear and hope, my heart can have no rest. Oh! gracious Gods, do not forsake me in such a cruel uncertainty. Pity my misfortunes.

## S C E N E VII.

*Apartments in the palace.*

Seleucus, Mitrane, then Semiramis.

*Sel.* Yes, Mitrane, from the temple, this voice was heard, "Ninias is still living."

*Mit.* My lord, who can better know it than you; the hand that deprived Ninias of his life, destroyed even the last offspring of the royal family.

*Sel.* Ah! do not recall to my mind my father's cruel rage. It debarred me from all ways to the throne: therefore I lose Semira, and am not a king.

*Sem.* Go out, Mitrane, and let none dare to set their foot in here. Seleucus, when I made choice of a spouse, I did not mean to injure you; I thought it was but just to follow the will of heaven in it: and yet I find among those, whom I thought till now the most faithful to me, one who rashly opposes himself to my desires.

*Sel.* I did not oppose myself.

*Sem.* I mean him who strived to seduce my subjects—Assur.

*Sel.* But vain was his anger: he bears it now patiently.

*Sem.* He thinks perhaps of betraying Arsace.

*Sel.* Are you displeased with me?

*Sem.*

## S C E N A VI.

*Azema sola.*

Mio cor, t' intesi, di Semira ai detti  
 A nuove ti abbandoni  
 Più gradite Speranze,  
 Ma un più crudel timore  
 Torna a rapir queste speranze al core

[parte:]

## S C E N A VII.

Seleuco, Mitrane, *indi* Semiramide.

*Sel.* Sì Mitrane dal Tempio  
 Questa voce forti, si vuol, che Ninia  
 Respira ancor

*Mit.* Signor chi meglio  
 Può saperlo di ta? La man, che tolse  
 La vita a Nino, estinse  
 Anche l' ultimo germe  
 Della Stirpe Real.

*Sel.* Del Padre mio  
 Non rammentarmi, Amico,  
 Il barbaro furor. Questo mi chiuse  
 Tutte le vie del trono:  
 Onde perdo Semira, e Re non sono

*Sem.* Olà. Parti Mitrane; e niuno ardisca  
 Di por qui il pie. Seleuco?  
 Quando scelsi uno sposo, 'io non credei  
 Di fare oltraggio a te. Pensai, che giusto  
 Fone seguir de numi  
 Nella scelta il voler. Lo fui, ritrovo  
 Fra qui che pur fidi fuor credei.  
 Chi si odpon temerario a voti miei?

*Sel.* Io non mi opposi.

*Sem.* Io parlo  
 Di chi tento la fede  
 De miei Vassalli. Assur e il reo.

*Sel.* Ma vano  
 Fu lo sdegno, o regina; or soffro in pace.

*Sem.* E pensa forse di tradire Arsace

*Sel.* Sei sdegnata con me?

*Sem.*

*Sem.* Parti, Seleuco.

Lasciami sola.

*Sel.* Ah troppo meco;

Troppo crudel tu sei,

Nel colmo della speme, anzi sul punto

Di ottener la tua man, per sempre, oh Dio!

La perdo, e non ardisco

Di Lagnarmi neppur.

*Sem.* Etale appunto

E' il tuo dover. *Sel.* Ah dove mai s' intese

Dover così crudel, che vietì Ancora

Un innocente sfogo? Ah mi perdona

Un trasporto di amor. Io ti prometto,

Ch' emenderò L' error. Tacendo ognora

Il duolo io soffriro' che mi divora

Tacero : sapro nel seno

Occultar le mie quarele,

Adorando Una crudele

Che di me non ha' pietà

E quel cor che ognor si forte

Per te Apparve infrai perigli

I cimenti della morte

Incontrate Ancor saprà

[parte.]

## SCENA VIII.

*Semiramide sola*

Si vada. Ah qual momento?

D' ogni nostro destin, arbitri menti,

Ah voi reggete adesso

Questo misero cor, ch' avete oppresso

[parte.]

## SCENA IX.

*Azema, ed Oroe.*

*Aze.* Qual Cambiamento, Oroe.

Semiramide un tempo

Sprezzava i Numi.

*Or.* Ed ora

Lor domanda pietade

*Aze.* Oh Dei ! Ma dimmi. Arface

Stringerà la mia man ?

*Or.* Sì

*Aze.*



*Sem.* Depart from hence, Seleucus, I want to be alone.

*Sel.* Ah! you are too cruel with me. When hope seemed to smile, at the point of obtaining your hand, to be deprived of it for ever! and yet I do not dare to complain.

*Sem.* It is your duty.

*Sel.* It is a cruel one to be deprived also of the comfort of an innocent complaint! ah! let an amorous ecstacy excuse me: I promise to amend my error: In silence I shall suffer the grief that consumes me.

*Song.*

Silent I shall conceal my torments  
within my heart, and adore an in-  
grate who takes no pity on me.  
The heart that was for you un-  
daunted, in the midst of dangers,  
will also know how to encounter  
the strugglings of death.

(*Exit.*)

S C E N E VIII.

*Semiramis.* I'll go. What a terrible moment!  
O you arbiters of our destiny, ah! guide my poor  
heart that you have so much oppressed. (*Exit.*)

S C E N E IX.

*Azema and Oroë.*

*Az.* What a change, Oroë! Semiramis, who hitherto despised the Gods—

*Or.* She claims now their pardon.

*Az.* Heavens! but tell me, will Arface be my spouse?

*Or.* Yes.

F

Az.

*Az.* The fate of Assyria will then be changed.

*Or.* Surely; and let the wise learn from the sufferings of others, how to govern themselves.

*(Exit.)*

*Az.* How dark are Oroë's thoughts to me: his words always excite suspicion. He never causes any pleasure without casting a damp upon the heart.

*(Exit.)*

## SCENE X.

*A Peristyle as in the first act.*

*Semiramis and attendants.*

*Sem.* Children of Babylon, ah! do not weep. Alas! perhaps my unhappy fate is at an end. In that tomb, if I do not find rest, I shall at least find death. In this proceeding, ah! why has not my heart the innocence of yours! If you knew—Farewell, good souls.

*Chorus.* Stop, from that tomb thou shalt no more return. It is the horrid abode of death, and terror.

*Sem.* Be silent, for pity's sake! ah! do not dishearten me: the sight of this mansion is sufficient to terrify my spirits. But a mother's love overpowers all. I fear but the danger of my son.—Perhaps, oh dreadful! the cruel Assur is in this

moment,

*Aze.* Dell' Assiria  
 Si cangerà la sorte? *Or.* E come, Azemà,  
 Si cangierà. Dai Mali  
 Ond' altri scorge oppresso  
 Chi è saggio impari a regular se stesso (*part.*)  
*Aze.* Quanto di Orde le cifre  
 Son confuse per me. Sempre i suoi detti  
 M' empiono di sospetto. Ei mai non desta  
 Un sol piacer senza timor del petto.  
 Oppressa dall' affanno  
 Fra speme e fra timore  
 Non trova più la calma  
 Il misero mio core  
 E pace oh dio non ha!  
 Ah voi numi pietosi  
 Così non mi lasciate  
 Fra dubbj sì penosi  
 D' un anima infelice  
 Abbiate almen pietà. (*pa.*)

## S C E N A X.

*Peristilio come nell' Atto primo.*

*Semiramide con seguito.*

Figli di Babilonia,  
 Deh non piangete! Ah forse è giunto il fine  
 Dell' infauusta mia sorte! In quella tomba  
 Se non trovo or la pace,  
 Troverò almen la morte! In sì gran passo  
 Perchè non ha il cor mio  
 L' innocenza del vostro!  
 A se sapeste! — Anima fide, Addio  
 Ferma il pie, da quella tomba  
*Coro.* { Non farai mai piu ritorno.  
 { Quello e il barbaro soggiorno  
 { Della Morte e del terror.  
*Sem.* Tacete, per pietà: Deh non tentate  
 D' indebolirmi il cor. Di questo Albergo  
 Per se stesso l' oggetto  
 M' empie d' orror. Ma tutto  
 Cede all' Amor di figlio  
 Altro temer non so, che il suo periglio:

Ah forse in questo istante il crudo Assurre  
 Nel sen gl' immerge—Ah voi pietosi Dei,  
 Cura di lui prendete. In sua difesa  
 Si corra alfin, Oh Dio!

Qual nuovo orror trattiene il passo mio!

Che farò?—chi mi consiglia?—

Vado?—resto?—ah son confusa?—

*Cor.* Ferma il piè: oh dio! ti Arresta

*Sem.* Qual crudele pena è questa!

Piu non so che deggio far.

*Cor.* Ah non farci palpitare

*Sem.* Deh tacete: all' alma mia

Troppo tenero è quel pianto

Ah sè resto a voi d' accanto

Sempre incerto il cor sarà.

*Cor.* La sua pena il suo dolore

A noi desta in sen pietà.

*Sem.* Ah si vada. Il ciel l' impone

Mille smanie, mille affanni

Gia mi sento intorno all' alma

Ah perchè una dolce calma

Non mi viene a consolar!

*(entra nella tomba.)*

*Cor.* Deh ti plachi o cielo Alfine

Quel crudele suo penar. *(parte il coro.)*

## SCENA XI.

*Arface, ch' esce dal Tempio col ferro nudo ed Orde,  
 che gl' imprime coraggio.*

*Or.* In quella tomba al colpo

E' la vittima pronta.

*Arf.* Quale sangue

E' mai questo, che or vuoi,

Ch' io men vada averfar!

*Or.* Taci. E' profano

Un tanto ardir. Quel nume,

Che ti salvò la vita,

Tutto ei ti legge adesso il core: addio. *(parte*

*Arf.)*



moment plunging a sword in his bosom! Oh, gracious Gods, protect him. Let me run to his defence.—Heavens, what fresh horror retains me? what shall I do? who will advise me? shall I go? shall I draw back? I am perplexed.

*Chorus.* Stop, a God retains thee.

*Sem.* What a cruel pain is this! I do not know what to do.

*Chorus.* Do not cause our hearts to throb.

*Sem.* Ah! be silent, those tears affect me too much; if I remain with you my heart will be irresolute.

*Chorus.* Her pain, and her grief move us with pity.

*Sem.* I must go, heaven wills it—A thousand torments oppress me. Ah! why does not a calmness come, and comfort my heart! *(She enters into the tomb.)*

*Chorus.* May, O Heaven, her grief appease thine anger. *(Exit Chorus.)*

## SCENE XI.

*Arface comes out of the temple with an unsheathed sword in his hand, Oroë encouraging him.*

*Or.* In that tomb the victim is ready.

*Ar.* What blood am I to shed?

*Or.* Hold thy peace, profane is thy question; the God that saved thy life is inspecting the bottom of thine heart—I shall leave you with him—Invisible he stands by thee—Mind him—adieu. *(Exit.)*

*Ar.*

*Ar.* Why then do thou not direct my steps, O mighty God? why does my soul contend with thy will? O God of death, enflame my courage, and direct mine hand in these horrors. *(Exit.)*

*Az.* Let me alone.

*Mit.* Where are you going, Azema?

*Az.* Where the defence of Arsace requires me.

*Mit.* Ah! let me. *Az.* No more—

*Mit.* Do but hear me—*Az.* I have heard enough.

*Mit.* But you endanger yourself too much. Heaven has elected him alone for this noble revenge, and I should think of profaning.

*Az.* Mitrane, adieu. *(exit.)*

*Mit.* Even a timorous heart dispiseth fear in order to save the person he loveth. *(exit.)*

## S C E N E XIII.

*The tombs of the kings of Babylon.*

*Semiramis alone, then Arsace.*

*Sem.* Oh God! what terror! what a gloomy, and silent darkness! which way shall I turn? Unhappy me! From the heart of these horrid tombs I shall perhaps never go out again! whose succour can I hope? the Gods cannot pity me, and I am before the shade of an irritated spouse. I still move my trembling feet, but alas! I do not know which way—

*(She strays amongst the great number of pillars in the Temple. Arsace appears in the great hall that leads to the bottom of the Moseleum.)*

*Ar.*

*Arf.* Perché duuque non reggi,  
 Gran nume, i passi miei. Perché contrasta  
 Al tuo voler quest' Alma?  
 Dio della morte; accendi il mio valore;  
 Ah tu reggi il mio braccio in tanto orrore

## S C E N A XII.

*Luogo remoto presso la Reggia.*

*Azema e Mitrane.*

*Az.* Lasciami. *Mit.* E Dove, Azema?

*Az.* Ove di Arsace

La difesa mi chiama

*Mit.* Ah pria—*Az.* Non più. *Mit.* M' ascolta.

*Az.* Intesi assai

*Mit.* Ma troppo, o Principessa;

Avventuri te stessa;

D' una vendetta illustre

Lui sol ministro elesse il Cielo; ed io

Crederei profanar—

*Az.* Mitrane, addio.

*(parte)*

*Mit.* Anche un imbelli core

Per salvar l' idol suo, sprezza il timore

*(parte)*

## S C E N A XIII.

*Tomba dei re di Babilonia.*

*Semiramide sola, poi Arsace.*

*Sem.* Oh Dio—che orror!—che muta,

Che fredda o'curità! Dove m' aggiro,

Suenturata che son! Dal sen di questa

Orrida tomba, ah forse

Non sortirò mai più Da chi potrei

Aita più sperar? Lungi mi trovo

Dalla pietà de' Numi, e presso all' ombra

Di uno sposo sdegnato. Jo movo Ancora

Il piè tremante, e lasso;

Ma poi non so dove mi volga il passo

*Si perde tra la moltitudine delle colonne. In  
 questo tempo comparisce Arsace su la gran scala,  
 che conduce al fondo del mausoleo.*

*Arf.*

*Ars.* Oh sacro Albergo della morte! oh quanto  
Sei tremendo per me! L'eterno sonno  
Sol qui' regna, e l'orrore. Ombra tradita  
Del mio gran Genitore, ah dove sei?  
Ma, niun risponde? che silenzio! oh Dei!

*Sem.* Ah lo spavento mio  
Si fa più grande, non ho più valore.

*Ars.* Tento inoltrarmi, e mi vien meno il core

*Sem.* Qual gel di morte io sento!

*Ars.* Ah che fatal momento!

2. Vacilla il mio valor.

Nume, che quã mi guidi;

Ah se pietoso sei

Seconda i voti miei,

Tu reggi questo cor.

*(Si mette ad una colonna col ferro in mano)*

*Sem.* Parmi una voce udir. Numi, Assistenza

Questo è il perfido Assur

*Ars.* Ma dov'è questa

Vittima, che domanda

Il ciel sdegnato! Ombra del padre, Ascolta,

*(S'inginocchia avanti l'urna più grande che sta nel mezzo.)*

Ascolta i prieghi miei

Tu mi guida, e m'assisti

*(L'ombra esce dall'urna, e fa cenno ad Arsace di ferir Semiram, e si ritira.)*

Eccola oh Dei!

Quale smania—che orror'—dove mi guidi,

Dio della morte—Ah sí. Già intesi il segno

Ecco la tua vendetta—Mori, indegno

*Sem.* Ahi!—soccorso—pietà!—

*Ars.* Che ascolto! oh Dio!

Qual voce è questa! ed ove è il padre mio!

## SCENA ULTIMA.

Oroe, Azema, e Mitrane con seguito, e faci scendono  
la gran scala ad incontrar Arsace.

*Or.* Cedi, o mio Re, quel ferro. J numi omai  
Placati son. Assur Ogni periglio  
Col suo morir scaccio.

*Sem.*



*Arf.* O sacred mansion of death! How awful thou art to me! Eternal sleep alone abideth here, and terror—Betrayed shade of my noble father, ah! where art thou? no answer! what a silence! good Gods!

*Sem.* Oh! my fright redoubles, and I have no more courage.

*Arf.* I would go further, but my heart fails me.

*Sem.* I feel the pangs of death.

*Arf.* What an horrid situation!

*Both.* My courage fails. Thou God that guideth me here, if thou art sensible to pray, ah! hear my vows and strengthen my throbbing heart.

*Sem.* I think I hear a voice—it is the perfidious Assur!

*(She stands before a pillar with a sword in her hand)*

*Arf.* But where is the victim required by irritated heaven? Shade of my father, ah! hear my prayer,

*(He kneels before the great urn which stands in the middle)* guide and assist me—But here it is, oh Gods! What rage! what horror! O God of death, where dost thou lead me? Ah yes, I understand, *(The shade goes out of the urn, points to Semiramis and then retires,)* this is the object of the revenge, here take thy doom, thou wretch.

*Sem.* Ah—help—pity—

*Arf.* What voice is this! where is my father?

## SCENE THE LAST.

Oroe, Azema, Mitrane, and attendants with torches.

*Or.* Give up that sword, my king. The Gods are now satisfied, Assur is dead, all dangers are vanished.

G

*Sem.*

*Sem.* Oh help me, my son.

*Arf.* Whose bosom have I pierc'd? Give me that sword.

*Sem.* Yield, my son; the Gods would have thine hand to punish my crimes. *Az.* O heavens!

*Sem.* Azema, give thine hand to Arface.

*Az.* I will. *Arf.* O Gods!

*Sem.* Reign you together—I die—do not despise the remembrance of me—I beg this favour of your dear consort—but death—my son, your hand—adieu, for ever. *(Exit)*

*Arf.* And I still live! ungrateful son, ah, why doth death spare me—O thou remorse that agitatest me, why dost thou not break my heart at once?

*Chorus.* A more unhappy man cannot be met with.

*Arf.* Wretch, what have I done? What blood have I spilt?

*Chorus.* What fatal day is this! big with terror and bloodshed!

*End of the Drama.*



*Sem.* Soccorso, o figlio

*Ars.* Ah qual seno ho ferito !—Ame quel ferro

*Sem.* Ah cedi, o figlio. J Dei

Per la tua man punito

Vollero il mio delitto. *Ars.* Oh giusto cielo !

*Sem.* Ad Arface la destra porgi, Azema.

*Aze.* Eccomi pronta. *Ars.* Oh Dio !

*Sem.* Regnate insieme—io manco—in tale istante  
Non abborrir la mia memoria— Imploro  
Questo don—che conforta—il morir mio—  
Figlio—La man—Addio per sempre—addio

(parte)

*Ars.* Ed io respiro Ancora, ingrato figlio,

Ne, il vel di morte Ancor cuopre il mio ciglio ?

Smanie, che m' agitate,

Perchè, perchè tardate

A Lacerarmi il cor ?

*Corv.* Oggetto più funesto

Dove si vide Ancor ?

*Ars.* Empio, che feci mai !

Qual sangue, oh Dio versai !

*Corv.* Che orribil giorno e questo

Di strage, edì terror !

*Fine del Dramma.*

2m. Soccorro, o figlio  
3m. Ah! qual leno ho! — Ah! qual leno  
2m. Ah! cedi, o figlio. I Dei  
Per la tua man paruto  
Vollero il mio danto. Ah! Oh! giulio cido!  
2m. Ad Arise la destra pegl' Azzera.  
3m. Ecco mi promia. Ah! Oh! Dio!  
2m. Regnate insieme — io manco — in tale istante  
Non soborn la mia memoria — imploio  
Questo non — che contors — il mori mio —  
Figlio — la man — Addio per sempre — addio  
(parte)  
3m. Ed io respito Ancora, ingiusto figlio  
Ne, il vel di morte Ancor cuopre il mio ciglio?  
Smanie, che m' agitate  
Perché, perché tardate  
A lacerarmi il cor?  
Oggetto più feroce  
Dove si vide Arise  
Empio, che feci mai?  
Qual sangue, oh Dio versai?  
Che orridi giorni e questo  
Di strage ed horror!